



Senato della Repubblica



Camera dei deputati

Giunte e Commissioni

XIX LEGISLATURA

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 10

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi  
radiotelevisivi**

AUDIZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CONFERENZA DEI  
RETTORI DELLE UNIVERSITÀ ITALIANE E DI UN  
COMPONENTE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL  
CONSIGLIO SUPERIORE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

12<sup>a</sup> seduta: giovedì 20 luglio 2023

Presidenza del presidente FLORIDIA Barbara

**INDICE****Sulla pubblicità dei lavori**

PRESIDENTE:

- FLORIDIA Barbara (M5S), *senatrice* . . . Pag. 3**Audizione del Presidente della Conferenza dei rettori delle università italiane e di un componente dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio superiore della pubblica istruzione**

PRESIDENTE:

- FLORIDIA Barbara (M5S), *senatrice* . . . Pag. 3,

11

GELMINI (Az-IV-RE), *senatrice* . . . . . 10*CUZZOCREA, Presidente della Conferenza dei rettori delle università italiane* . Pag. 4, 10, 11*LOGOZZO, Ufficio di Presidenza del Consiglio superiore della pubblica istruzione* . . . . . 4, 10

. . . . . 4, 10

*Sigle dei Gruppi parlamentari del Senato della Repubblica: Azione-Italia Viva-Renew Europe: Az-IV-RE; Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE: Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-Patt, Campobase, Sud Chiama Nord): Aut (SVP-Patt, Cb, SCN); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS.*

*Sigle dei Gruppi parlamentari della Camera dei deputati: Fratelli d'Italia: FDI; Partito Democratico - Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Lega - Salvini Premier: LEGA; Movimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Berlusconi Presidente - PPE: FI-PPE; Azione - Italia Viva - Renew Europe: A-IV-RE; Alleanza Verdi e Sinistra: AVS; Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC, Italia al Centro)-MAIE: NM(N-C-U-I)-M; Misto: Misto; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-MIN.LING.; Misto-+Europa: Misto-+EUROPA.*

*Intervengono il professor Salvatore Cuzzocrea, presidente della Conferenza dei rettori delle università italiane, e la professoressa Monica Logozzo, componente dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio superiore della pubblica istruzione.*

### **Presidenza del presidente FLORIDIA Barbara**

*I lavori hanno inizio alle ore 8,15.*

*(Si approva il processo verbale della seduta precedente).*

#### **Sulla pubblicità dei lavori**

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna, per quanto concerne l'audizione all'ordine del giorno, sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso, la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati e sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Avverto che dell'audizione odierna verrà altresì redatto e pubblicato il Resoconto stenografico. Se non vi sono osservazioni, così resta stabilito.

Inoltre, secondo quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento del Senato, per l'audizione odierna è consentita la partecipazione con collegamento in videoconferenza ai lavori dei componenti della Commissione.

#### *PROCEDURE INFORMATIVE.*

**Audizione del Presidente della Conferenza dei rettori delle università italiane e di un componente dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio superiore della pubblica istruzione.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del Presidente della Conferenza dei rettori delle università italiane, professor Salvatore Cuzzocrea, unitamente a un componente dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio superiore della pubblica istruzione, professoressa Monica Logozzo.

Le valutazioni autorevoli che saranno fornite dai soggetti oggi invitati, con particolare riguardo ai profili legati al ruolo dell'istruzione nel servizio pubblico, saranno utili nella prospettiva dell'esame dello schema di contratto di servizio tra il Ministero delle imprese e del *made in Italy*

e la RAI, su cui la Commissione è chiamata ad esprimere il proprio parere.

Ha dunque la parola il professor Salvatore Cuzzocrea, presidente della Conferenza dei rettori delle università italiane.

*CUZZOCREA.* Signor Presidente, intanto ringrazio lei e la Commissione tutta per l'invito a questa audizione. A breve si terrà la riunione della Giunta e successivamente l'assemblea della Conferenza dei rettori. Già in occasione della scorsa riunione abbiamo illustrato, con il collega Stefano Ubertini, l'importanza di una campagna di pubblicità progresso su temi importanti, che vanno dalla sostenibilità all'importanza del ruolo sociale del sistema universitario.

Oggi sottoporro alla Giunta e all'assemblea questa ipotesi di un accordo con la RAI, su questo contratto di servizio, tra il sistema universitario e la RAI, proprio perché siamo convinti che la serrata collaborazione con voi, della quale vi siamo molto grati, ci consentirà di essere più presenti nel territorio.

*LOGOZZO.* Ringrazio il Presidente e la Commissione per l'invito e la possibilità di fornire un nostro contributo in merito allo schema del contratto di servizio che deve essere stipulato tra Ministero delle imprese e del *made in Italy* e la RAI per il periodo 2023-2028.

In premessa, riteniamo opportuno ricordare che il Consiglio superiore della pubblica istruzione è organo di garanzia dell'unitarietà del sistema nazionale dell'istruzione ed ha compiti di supporto tecnico-scientifico per l'esercizio delle funzioni di Governo nelle materie di istruzione universitaria, ordinamenti scolastici, programmi scolastici, organizzazione generale dell'istruzione scolastica e stato giuridico del personale.

Il Consiglio superiore è composto da 36 componenti di diversa provenienza (rappresentanti del personale delle scuole statali e paritarie, esponenti del mondo della cultura, dell'arte, della scuola, dell'università, del lavoro, delle professioni e dell'industria e dell'associazionismo professionale) e la pluralità delle competenze presenti al suo interno permette di poter esprimere pareri di ampio respiro per le materie che attingono al campo dell'istruzione.

Il rinnovo del contratto di servizio della RAI, sulla cui bozza siamo stati invitati a fornire osservazioni e proposte, avviene dopo un quinquennio caratterizzato da un evento di cui inevitabilmente si deve tenere conto, per le ripercussioni che ha avuto sulla società: ci riferiamo all'emergenza epidemiologica da Covid-19, che ha segnato profondamente le nostre vite ed in particolare quella dei soggetti in età prescolare e scolare e dei giovani.

È sotto gli occhi di tutti come la famiglia e la scuola, le agenzie tradizionalmente legittimate e riconosciute a svolgere il ruolo di agenzia di socializzazione, abbiano subito, negli ultimi tempi, un indebolimento, per non parlare di una vera e propria perdita di potere. Si è assistito, e si sta assistendo tuttora, sempre più all'emergere dei *media* quali protago-

nisti del processo di formazione dell'individuo e al rafforzamento del loro ruolo quale fondamentale agenzia di socializzazione.

Questo fenomeno ha subito di certo un'accelerazione durante il periodo della pandemia, che ha visto l'accrescersi di una situazione di emergenza educativa con giovani sempre più fragili, con problemi psicologici e relazionali.

L'offerta del servizio pubblico radiotelevisivo è stata di straordinaria importanza fin dalle prime settimane della pandemia, fornendo in particolare nei lunghi mesi della DAD un significativo supporto alla didattica, con una programmazione dedicata ed un'offerta di lezioni di alto livello e di facile fruibilità. Si può affermare senza ombra di dubbio che è anche per merito del servizio pubblico radiotelevisivo se è stato possibile in qualche modo limitare conseguenze più pesanti in termini di inclusione sociale.

Una collaborazione davvero preziosa è dunque quella esistente tra il Ministero dell'istruzione e del merito e la RAI, formalizzata con la stipula negli ultimi anni di diversi accordi strategici a supporto delle istituzioni scolastiche e della didattica. L'offerta si è sempre più ampliata e intensificata negli ultimi anni, aprendo sempre più lo sguardo su aspetti di grande rilevanza per il mondo della scuola, e si apprezza che nel contratto di servizio sia affermato l'impegno della RAI a « promuovere, anche nell'ambito delle intese vigenti ovvero mediante la stipula di specifici accordi attuativi con il Ministero dell'istruzione, sinergie con il mondo scolastico ai fini dello sviluppo dell'offerta digitale di contenuti funzionali alla didattica, anche attraverso la specifica valorizzazione degli archivi RAI », come è espresso all'articolo 5, comma 2, lettera e).

Tra gli obiettivi che le istituzioni scolastiche pongono alla base della propria offerta formativa ritroviamo, tra gli altri, lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace; il potenziamento delle discipline motorie e lo sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport; lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei *social network* e dei *media* nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro; lo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali; la prevenzione e il contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; il potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati; il potenziamento delle competenze *nella* pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni; la transizione ecologica e culturale.

Con la legge n. 92 del 2019 è stato introdotto, a partire dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola secondaria di secondo grado, l'insegnamento trasversale dell'educazione civica, che ruota intorno a tre nuclei fondamentali (Costituzione, sviluppo sostenibile e cittadinanza digitale).

Nel prossimo quinquennio devono trovare realizzazione gli interventi del PNRR, che offre nuove sfide al nostro Paese e al mondo dell'istruzione, con attenzione tra l'altro alla riduzione dei divari territoriali nella scuola secondaria di primo e secondo grado per quanto concerne il livello delle competenze di base (italiano, matematica e inglese) e alla riduzione dell'abbandono scolastico, alla promozione della parità di genere e al superamento delle disuguaglianze nell'accesso all'istruzione, allo sviluppo delle competenze STEM, delle competenze digitali e di innovazione; al potenziamento delle competenze multilinguistiche di studenti e dei docenti, alla transizione digitale del sistema scolastico e alla transizione ambientale. Il PNRR ha previsto inoltre la riforma degli istituti tecnici e professionali, la riforma del sistema ITS e la riforma del sistema di orientamento.

Su tutti questi temi può rivelarsi molto efficace il supporto del servizio pubblico radiotelevisivo, con l'implementazione di contenuti specifici affidati anche a *testimonial* diretti. Soprattutto in tema di orientamento possono essere forniti stimoli rilevanti per dare la possibilità a tutti gli studenti di scoprire le proprie potenzialità, far emergere i propri interessi e valorizzare i propri talenti, per aiutarli a scegliere il percorso di studio o di lavoro più adatto a loro. In tal senso un contributo significativo potrebbe essere fornito per lo sviluppo delle discipline STEM e per la promozione della parità di genere al fine di contrastare il rilevante *gap* da parte delle donne, in particolare nel dominio proprio delle competenze STEM, che si ripercuote inevitabilmente sulle differenze di genere nel mercato del lavoro.

Risulta palese, da quanto detto sopra e dalla lettura del testo del contratto di servizio e dell'offerta di servizio pubblico esposta nell'Allegato, come scuola e servizio pubblico radiotelevisivo impostino la loro attività su obiettivi comuni e sulla trattazione di tematiche comuni. Temi come la promozione dello sport e della cultura sportiva (articolo 7), lo sviluppo delle competenze per la transizione digitale e ambientale (articolo 8), l'inclusione sociale e culturale (articolo 9), la parità di genere e le pari opportunità (articolo 10), l'informazione sulle istituzioni (articolo 11) e la sostenibilità (articolo 12), per quanto rivolti alla totalità degli utenti del servizio, hanno indubbiamente come destinatari privilegiati i minori e i giovani, in cui questi valori e queste competenze devono essere alimentati in maniera costante fin dalla tenera età. Anche gli obiettivi esplicitati nell'articolo 6 (che probabilmente potrebbe essere meglio rubricato « Promozione e valorizzazione dell'Italia ») sono di particolare rilevanza per gli studenti e i giovani, in quanto possono fungere da supporto nelle attività di orientamento e nell'accrescere l'attrattività del sistema Italia.

Temi come la promozione dello sport e della cultura sportiva (articolo 7), lo sviluppo delle competenze per la transizione digitale e ambientale (articolo 8), l'inclusione sociale e culturale (articolo 9), la parità di genere e le pari opportunità (articolo 10), l'informazione sulle istituzioni (articolo 11) e la sostenibilità (articolo 12), per quanto rivolti alla totalità degli utenti del servizio, hanno indubbiamente come destinatari privilegiati i minori e i giovani, in cui questi valori e queste competenze devono essere alimentati in maniera costante fin dalla tenera età. Anche gli obiettivi esplicitati nell'articolo 6 (che probabilmente potrebbe essere meglio rubricato « Promozione e valorizzazione dell'Italia ») sono di particolare rilevanza per gli studenti e i giovani, in quanto possono fungere da supporto nelle attività di orientamento e nell'accrescere l'attrattività del sistema Italia.

Relativamente allo schema di contratto oggetto della presente Audizione, riteniamo che bisognerebbe mettere ancora più in evidenza la funzione educativa che il servizio pubblico radiotelevisivo può espletare, anche in sinergia con il Ministero dell'istruzione e del merito, con lo sviluppo di un'offerta digitale non solo riguardante contenuti funzionali alla didattica, ma anche con riferimento a tematiche più ampie e trasversali. Dovrebbe inoltre essere riservato uno spazio specifico all'illustrazione degli obiettivi alla base dell'offerta destinata ai minori.

Nella bozza del contratto di servizio non è più previsto (come è nel contratto ora vigente) un articolo dedicato specificatamente al pubblico dei « minori », che già di per sé è molto variegato, comprendendo un pubblico prescolare, un pubblico di bambini, un pubblico preadolescenziale e un pubblico adolescenziale.

L'articolo 5 (rubricato genericamente « Giovani ») riguarda indistintamente tutti gli *under 35* e sviluppa chiaramente uno degli obiettivi strategici delineati dalle linee guida sul contenuto degli ulteriori obblighi del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale deliberate nel mese di luglio 2022 dall'AGCOM, ovvero « Attrarre e fidelizzare il pubblico giovane ».

Per quanto siano presenti dei riferimenti a punti di attenzione nei confronti dei minori, manca in questo articolo un esplicito impegno da parte della RAI ad improntare la propria offerta complessiva, diffusa su qualsiasi piattaforma e con qualunque sistema di trasmissione, al rispetto delle norme europee e nazionali a tutela dei minori, con particolare riguardo alle sensibilità della prima infanzia e dell'età evolutiva, fasce di età che necessitano di attenzioni particolari quanto a linguaggio, stimoli e contenuti da proporre.

Sarebbe opportuno distinguere da un lato le azioni che la RAI intende porre in essere per rendere più attrattiva l'offerta del servizio pubblico per il pubblico giovane (di cui si registra sicuramente il costante allontanamento dalle forme di intrattenimento tradizionale e dal mezzo televisivo a vantaggio di attività digitali come il *gaming*, lo *streaming* musicale, l'interazione sui *social media* e la fruizione dei contenuti *on demand*) e dall'altro le caratteristiche dell'offerta dedicata ai minori.

L'infanzia e l'adolescenza necessitano di una tutela particolare di fronte alla rapida trasformazione che ha riguardato negli ultimi tempi il sistema dei mezzi di comunicazione, a partire dalle nuove modalità di fruizione e consumo dei *media*, non più appannaggio dei *media* audiovisivi tradizionali, generalisti o tematici.

Anche la fruizione dei *media* da parte dei minori ha subito negli ultimi anni un significativo cambiamento, grazie alla possibilità di accedere al web da dispositivi mobili e alla proliferazione dei contenuti disponibili in rete.

Il *web* si caratterizza ormai anche come luogo della socialità, assorbendo segmenti sempre più ampi del tempo di vita delle giovani generazioni. La TV ancora richiama e conserva l'attenzione dei minori, anche se con delle differenze tra i diversi *target*; in particolare, è significativo il consumo da parte dei più piccoli, che necessitano di particolari tutele.

Negli ultimi anni si è affermato con forza il fenomeno dello *streaming*, considerato un tratto caratteristico della fruizione da parte degli adolescenti, che sono il segmento di popolazione che trascorre più tempo in generale sui *social network* e specialmente su piattaforme di *videosharing* a guardare e/o produrre contenuti video.

Gli adolescenti di oggi si informano prevalentemente in Internet, avvalendosi del vasto repertorio di opportunità, peraltro gratuite, messe a disposizione dalla rete.

Non bisogna sottacere anche il fenomeno che ha visto l'affermarsi di nuove figure mediatiche, i cosiddetti *influencer*, utenti con un altissimo numero di *followers* sui vari *social network* capaci di influenzare i pensieri e le decisioni degli utenti grazie a commenti, articoli, opinioni e video. Considerati autorevoli esperti nei loro settori di competenza, gli *influencer* hanno il potere di condizionare in maniera significativa la vita degli utenti, non solo nelle scelte di consumo, ma anche nei comportamenti. Gli adolescenti, ed ancor di più i preadolescenti, sono attratti dagli *influencer* dei *social media* perché si trovano in un momento della loro vita in cui iniziano a cercare punti di riferimento al di fuori della loro famiglia di origine.

Alla luce di quanto detto, appare evidente quanto importante possa essere il ruolo della RAI in quanto concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo nel dedicare particolare attenzione a queste fasce d'età, adeguando in maniera appropriata l'offerta di servizio e ponendosi – perché no – come principale *influencer* delle giovani generazioni.

Avviandoci alla conclusione, riteniamo che il servizio pubblico della RAI possa continuare ad essere molto utile a livello formativo ed educativo, sia nei canali dedicati, con l'implementazione della programmazione già avviata con successo, sia nei canali generalisti, in cui riservare la massima attenzione ai messaggi e ai contenuti inseriti nelle varie trasmissioni.

« Sinergia » è la parola chiave, rappresenta ciò che deve improntare i rapporti tra la scuola, la famiglia e il servizio pubblico radiotelevisivo affinché si possa attuare un intervento educativo integrato, che possa con-

tribuire positivamente alla formazione delle personalità, all'arricchimento del patrimonio di abilità e competenze, al miglioramento dell'inserimento sociale delle giovani generazioni e per evitare il sorgere in esse di pericolose forme di disorientamento e di confusione dovute alla veicolazione di principi e valori in contrasto con l'azione delle agenzie educative più tradizionali, a partire dalla famiglia e dalla scuola stessa. Stante la sinergia che deve unire in particolare la scuola e il servizio pubblico radiotelevisivo, che, come prima evidenziato, perseguono per la gran parte gli stessi obiettivi, potrebbe essere opportuno che rappresentanti del mondo della scuola fossero in qualche modo coinvolti nelle attività di monitoraggio del raggiungimento degli impegni assunti dalla RAI.

Anche con riferimento alla Commissione paritetica di cui all'articolo 21, che ha il compito, tra l'altro, di « delineare le più efficaci modalità operative di applicazione e di sviluppo delle attività e degli obblighi previsti nel contratto », sarebbe opportuna la presenza, tra i membri designati dal Ministero delle imprese e del *made in Italy*, di un rappresentante del mondo della scuola.

Auspichiamo che la RAI continui ad offrire sui suoi canali generalisti e semigeneralisti tematici contenuti di qualità, utilizzabili da parte di docenti e studenti ad integrazione e supporto delle lezioni svolte a scuola, organizzati per temi e discipline e adatti a coprire tutte le fasce d'età, dai bambini della scuola dell'infanzia ai ragazzi della secondaria di secondo grado.

Auspichiamo inoltre che vengano offerti contenuti specifici a sostegno della genitorialità, per supportare le famiglie nello svolgimento della funzione educativa, che è affidata principalmente a loro. Più che mai nel passato le famiglie hanno bisogno di trovare nel servizio pubblico radiotelevisivo un punto di riferimento e un supporto per affrontare tematiche sempre più delicate che riguardano la crescita dei figli (tutela dalle dipendenze, tutela dai disturbi alimentari, bullismo, *cyberbullismo*, educazione sentimentale, e via dicendo.).

La digitalizzazione ha aperto alla distribuzione *online* dei contenuti, permettendo una loro diffusione con mezzi diversi, adattabile alle scelte e ai tempi di fruizione di singoli utenti. Si è assistito al passaggio da un utilizzo passivo e statico delle informazioni presenti in rete alla proattività e interattività degli utenti stessi, in quanto la rete consente agli utenti di acquisire ed elaborare in maniera personale le informazioni e di creare e distribuire contenuti propri.

Sarebbe dunque opportuno implementare l'utilizzo anche dei *canali social* per favorire la condivisione e la diffusione dei contenuti, anche sotto forma di brevi pillole video, in cui mettere a disposizione anche *link* ad articoli e approfondimenti, prevedendo anche forme di coinvolgimento diretto dei destinatari.

Ci aspettiamo infine che il servizio pubblico radiotelevisivo preveda spazi sempre più ampi per dare la giusta e meritata visibilità a quanto le istituzioni scolastiche realizzano, alle esperienze di eccellenza, alle innovazioni didattiche messe in atto, dando voce ai protagonisti del mondo

della scuola, in particolare ai ragazzi, per rendere pubblico il valore della scuola e dare risalto alla preziosa funzione educativa e sociale che essa svolge.

GELMINI (*Az-IV-RE*). Signor Presidente, ringrazio intanto il presidente Cuzzocrea e la professoressa Monica Logozzo per questa presenza in Commissione vigilanza, che reputo molto importante ed opportuna ai fini di valutare insieme il contratto di servizio e soprattutto per garantire lo spazio adeguato sia al tema dell'educazione e dell'istruzione, ma anche a quello dell'università.

La riflessione che facevo, leggendo il contratto di servizio e ascoltando anche i vostri interventi, è su come fare una valutazione di impatto. Ci siamo posti questo tema sia all'interno dell'università che della scuola, con l'ANVUR e con l'INVALSI, con tante polemiche ma anche con molti passi avanti.

All'interno del contratto di servizio si pone lo stesso tema: quello, cioè, di declinare, come è stato fatto all'interno dei singoli articoli, i principi e le finalità cui uniformare il servizio pubblico e, al contempo, dare a questa Commissione e ai cittadini la possibilità di valutare l'impatto di quel contratto.

Mi domando, allora, quali potrebbero essere i vostri suggerimenti, perché, a mio avviso, per dare peso a questa Commissione e, al tempo stesso, per dare sostanza e credibilità al contratto di servizio pubblico, deve essere possibile una verifica del raggiungimento di quegli obiettivi. È altresì necessario capire quali saranno gli elementi attraverso i quali valutare il servizio pubblico rispetto a temi quali la transizione ecologica e digitale, scuola e università, nella realizzazione del contratto.

Credo che dovremmo ritrovarci in questa sede, tra un po' di tempo, per capire quali obiettivi sono stati raggiunti. Oggi, all'interno di quel contratto vedo un'attenzione alla trasparenza e alla condivisione dei dati, ma non alla valutazione.

CUZZOCREA. Signor Presidente, ho seguito attentamente la senatrice Gelmini, che conosce molto bene il nostro mondo, e concordo sul fatto che abbiamo sempre più bisogno di un criterio che sia misurabile.

Per quanto riguarda le nostre università, dalla sostenibilità all'impatto dei nostri corsi, questo criterio è già ben declinato. Sulla sostenibilità e sulla transizione digitale potremmo immaginare dei *report*, come normalmente facciamo con il Ministero dell'università. (*Il collegamento con il professor Cuzzocrea si interrompe per problemi di collegamento. In attesa di ripristinarlo, il Presidente dà la parola alla professoressa Logozzo*).

LOGOZZO. Signor Presidente, anche noi siamo fermamente convinti della necessità di una valutazione di impatto sul lungo periodo delle azioni messe in atto dalla RAI. È per questo che suggerivamo di prevedere che nel monitoraggio, che magari può portare anche alla valutazione

d'impatto, venissero coinvolte persone appartenenti al mondo della scuola.

Sicuramente per fare questo è necessario individuare, non appena partirà il contratto, degli indicatori, anche prevedendo un eventuale coinvolgimento dei diretti fruitori del servizio. Almeno da parte nostra, noi riteniamo debba esserci un forte legame tra l'azione educativa della scuola, del servizio pubblico e della famiglia. A tal fine, sarebbe utile prevedere forme di monitoraggio, anche estese, per valutare alla lunga l'impatto effettivo che l'azione della RAI comporta sull'utenza.

Per noi è fondamentale sviluppare meglio l'articolo che riguarda il monitoraggio. Questo perché, effettivamente, sembra che da parte della RAI ci sia solo la necessità di dare visibilità a quello che fa. Al contrario, c'è obiettivamente bisogno di un riscontro anche di chi fruisce del servizio.

*CUZZOCREA.* Signor Presidente, ho ascoltato la collega Logozzo e condivido quanto ha detto. Come dicevo prima della interruzione, un sistema per monitorare il risultato di questo contratto rispetto all'impatto dello stesso potrebbe essere quello della riduzione del *gap* di studenti che non si iscrivono all'università, che è anche più facilmente misurabile.

L'obiettivo comune c'è. Concordo, infine, con quanto diceva la senatrice Gelmini prima e la collega adesso circa la necessità di monitorare l'andamento e di trovare indicatori che dimostrino l'efficacia di quello che si fa. Credo che questo sia un elemento molto importante.

*PRESIDENTE.* Nel ringraziare lei, presidente Cuzzocrea, e la professoressa Logozzo per il prezioso contributo fornito ai nostri lavori, dichiaro conclusa l'odierna procedura informativa.

*I lavori terminano alle ore 8,50.*

